

Il Quotidiano BOJANO area matesina

AMMINISTRAZIONE: 86100 CASAPROBASCO

VIA SAN GIOVANNI N. 60 - TEL. 0874/

Per il pericolo di perdere le risorse Por, la Falco bacchetta la Regione

di Mina Cappussi

Una conferenza stampa di respiro per lo meno regionale, quella che si è tenuta l'altra sera presso la sede della Comunità Montana. Eppure hanno voluto farla a Bojano, perché si sentisse l'attaccamento alla propria terra, anche quando si parla di temi che vanno ben oltre il campanile, quando si bacchetta l'ente regionale e si chiamano in causa, con tanto di nome e cognome, assessori, consiglieri di maggioranza e di opposizione, dirigenti, istituzioni. Come ha fatto l'avvocato Alfonso Mainelli, noto per le sue arringhe passionante in difesa dell'ambiente e per le sue lotte, al fianco dei cittadini, contro il deturpamento e l'inquinamento ambientale.

"Bastava che Vitagliano andasse a leggere cosa c'è scritto sui siti della Comunità Europea" ha sentenziato l'avvocato, ricordando le innumerevoli contraddizioni in cui sarebbe caduto l'ente regione che nella bozza del Por, da una parte scrive che l'assenza di coltivazioni biologiche è, giustamente, un punto di debolezza della Regione, e qualche rigo più sotto dice esattamente il contrario, ponendo l'agricoltura biologica tra i punti di forza del Molise. E via in salita a ricordare le correzioni di sostanza apportate dalla Comunità Europea al documento che avrebbe "toppato" nell'individuazione delle linee generali di sviluppo. Non ha risparmiato neanche Sindaci ed Amministratori locali, rei di non aver levato una sola protesta contro un documento che viola gli indirizzi generali relativi ad una concertazione dal basso.

"Possibile - ha sentenziato - che non ci sia un Sindaco che sappia cosa è un Por? Che non protesti per non essere stato consultato, come prevede la normativa?" La Falco è stata invitata all'incontro presso la Regione Molise, ma non si è tenuto in alcun conto delle Osservazioni dell'Associazione, tranne forse che per quell'evidente incongruità relativa alle produzioni biologiche. Ma la Falco non si è arrabbiata per questo: la questione che ha fatto scatenare l'ira del sodalizio riguarda il fatto che non solo le Osservazioni locali, ma nemmeno le indicazioni della Comunità Europea siano state tenute in debito conto, con il pericolo della perdita dei finanziamenti e la paura di ritrovarci, come molisani, con una progettazione vecchio stampo, che individua interventi a pioggia che non possono risolvere i problemi del Molise, in grado di intaccare ulteriormente le peculiarità naturali che costituiscono la nostra ricchezza, senza progettare le linee di sviluppo. "La Comunità Europea - ha cominciato Mainelli - ha adottato questa volta un unico regolamento, rispetto ai nove precedenti, accorpando tutti gli altri. L'Ambiente è stato però estrapolato, perché è diventato principio ispiratore. Sono finanziati, cioè, esclusivamente i progetti orientati verso un Turismo sostenibile che parta dalla tutela dell'Ambiente". Ma l'ambiente è sparito anche dal Por Molise, così come sono stati disattesi i principi che obbligavano la Regione a sentire gli stake holders: Comuni, Province, Sindacati, Associazioni e istituzioni territoriali.